

L'EMERGENZA TRASPORTI

L'ultima

parola

Si discute sull'entità del rinvio dei lavori per rifare la volta del traforo del Bianco. Il limite per aprire il cantiere nel 2023 senza perdere il traffico di Natale è di 8 giorni. Lunedì Italia e Francia prenderanno una decisione

ENRICO MARTINET

La logica indica il rinvio di un anno dei lavori al traforo del Monte Bianco; la realtà di oggi è rinvio limitato a otto giorni; l'ultima parola è per lunedì. Quegli otto giorni sono il limite massimo di attesa per aprire il cantiere al Bianco, altrimenti il traffico in galleria non potrà essere riavviato per le vacanze natalizie. Lo dice l'amministratore delegato della società italiana del traforo, Mirko Nanni, lo scrive in una nota bilingue il Geie, il Gruppo europeo di interesse economico che sovrintende l'attività del transito internazionale. Gli otto giorni sono quelli indicati dal mini-

**L'Ad della Sitmb
"Impensabile
chiudere due tunnel
in contemporanea"**

stro francese ai Trasporti, Clément Beaune, per poter riuscire a mettere in sicurezza il versante della montagna da cui si è staccata la gigantesca frana di domenica scorsa che ha paralizzato il traffico sull'autostrada 43 verso il Fréjus. E la decisione di lunedì sarà quella della Cig, la Conferenza intergovernativa fissata per il 4 settembre dai ministri degli Esteri Christine Colonna e Antonio Tajani.

Ieri pomeriggio c'è stata una riunione del Cig di parte italiana. Dice Nanni: «Lunedì o si chiuderà il traforo per avviare la manutenzione della volta, oppure verranno rimodulati i lavori. Un fatto è certo, non si possono chiudere in contemporanea due trafori, occorre salvaguardare la circolazione transfrontaliera». Aggiunge: «Abbiamo elaborato possibili differenti scenari. Sul versante francese sono previste opere di preven-

Il ministro degli Esteri Antonio Tajani con la collega francese Catherine Colonna. Sotto il traffico pesante paralizzato al traforo del Bianco



zione. E di certo il tunnel del Bianco aperto significa garantire i lavori. Ma di tutto ciò se ne parlerà alla Conferenza intergovernativa». Ieri il ministro alla Protezione civile Nello Musumeci ha detto: «Dobbiamo lavorare per trovare un'intesa bilaterale, non possiamo più permetterci che si riproponga il tappo di lunedì con una fila di 15 chilometri di Tir. Il territorio valdostano non è nelle condizioni infrastrutturali di poter assorbire questa ricaduta di traffico. Domani (oggi, ndr) tratterò il tema con i colleghi interessati, i ministri di Trasporti ed Esteri, ma sono convinto che sarà fatto il necessario per evitare situazioni di congestione intollerabili come quelle viste nei giorni scorsi».

**I sindaci francesi
contrari al raddoppio
chiedono di spostarli
di un anno**

rabili come quelle viste nei giorni scorsi».

Anche gli amministratori pubblici della vallata dell'Arve, secondo l'opinione del sindaco di Chamonix Eric Fournier, vorrebbero «il rinvio di un anno dei lavori al tunnel del Bianco». La differenza tra parte italiana e parte francese riguarda la seconda canna del traforo. I sindaci di Savoia e Alta Savoia non la vogliono e con Fournier indicano al contrario la soluzione ferroviaria. Se lunedì ci sarà la decisione di rinviare i lavori a settembre 2024, si aprirà un confronto sulla soluzione da scegliere. I lavori di manutenzione al Bianco possono attendere. I test non indicano un degrado che necessiti di interventi urgenti. Nanni conferma: «Si tratta di importanti manutenzioni, ma possono essere rinviata, è un po' come fare il "capotto" a una casa». —

